

LOCANDINA



> Spettacoli & Recensioni

Chicago boys

di - [Renato Sarti](#)Regia di - [Renato Sarti](#)

...E la coscienza finirà annegata. Nella merda.

Trama:

A lezione di capitalismo selvaggio: il professore è un plutocrate convinto sostenitore del liberismo, che conciona di privatizzazioni selvagge da una vasca d'acqua putrida, mentre una velina-serva lo accudisce e riverisce

Recensione:

Il "Chicago boy" Sarti a bagnomaria in un misto di escrementi liquidi si avvale di video e versi per descrivere lo sfascio del mondo moderno. E ne sottolinea l'origine: la scuola di Chicago, quella dei nobel per l'economia Friedman e Von Hayek, il think tank del libero mercato. Rivoluzioni, omicidi, catastrofi naturali, storture politiche... Fino al pericolo della privatizzazione selvaggia.

"Prima hanno privatizzato la terra, poi il fuoco (con il petrolio), e adesso tocca all'acqua: siamo a una svolta epocale, e verso il peggio", sottolinea Emilio Molinari, tra i collaboratori di Sarti nella stesura del testo, al termine della rappresentazione. In scena, la coscienza del bieco capitalista è una ragazza dell'Est sfrutata e abusata, che prova disperatamente a difendere quei valori che si suppone siano positivi: cultura, istruzione, condivisione... Ma siccome il teatro di Sarti vuol essere cronaca, non fantascienza, la povera Svetlana finirà annegata nel guano, insieme ai suoi buoni propositi. Ride il personaggio, Inorridisce il pubblico in sala. Ma non tanto per quel che viene detto, che più o meno è noto a chi legge u ngiornale ogni tanto, bensì per la lucidità con cui è stato ricostruito l'orrore di sessant'anni di storia mondiale guidata da un unico principio ispiratore: il profitto.

E' una poetica irredenta, quella di Sarti, che ricorda da vicino il bellicoso disfattismo di altri grandi autori della sua generazione -Stefano Benni, per citarne uno- costretti a constatare la vittoria definitiva della più perversa distopia capitalistica, ma ben decisi a non arrendersi pacificamente. Un gruppo di persone sempre più ristretto detiene un potere sempre più vasto, indifferente alle nazioni, ai governi, alle regole civili, ai diritti dell'uomo. Ma questa non è propaganda politica: è una lezione di storia economica, tra l'altro più divertente della maggior parte di quelle che ho seguito. Ma non meno precisa.

Chicago Boys è un esempio di teatro civile, in linea con lo stile violento e diretto dell'autore, ma anche l'urlo sconvolto di una coscienza disperata, quella dell'Uomo, che pur non sapendo come, sa che combatterà prima di dileguarsi nel delirio delle bollette per l'aria-da-respirare

AlessandroMauri